

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

CAMILLO SBARBARO, *Il Ciclope*, dramma satiresco di EURIPIDE. Un volume di pagg. 65. All'insegna del Pesce d'oro, Scheiwiller, Milano, 1960.

È il quinto volumetto della serie « Acquario » nella nota collezione curata da Vanni Scheiwiller.

Precedono poche righe di un diario, dal maggio al 16 agosto 1944, in cui l'Autore ricorda di aver incominciato a mettere in versi il *Ciclope* di Euripide il 25 giugno di quell'anno, quando, costretto dalle vicende della guerra ad abbandonare Spotorno, aveva trovato rifugio in un casolare isolato di Borsàna, frazione di Magnone, aperto al vento e alla pioggia.

Il testo, che Vanni Scheiwiller ci presenta in accuratissima edizione, vide già la luce a Genova nel 1945 (EURIPIDE, *Il Ciclope*, versione di Camillo Sbarbaro, introduzione di Gianino Galloni, Editrice Ligure Arte e Lettere); ma l'autore ha fatto qualche ritocco alla sua traduzione.

La presentazione tipografica è esemplare.

***Lode alla Vergine. Inno Acathistos alla Divina Madre*, introduzione e commento di DIVO BARSOTTI. Un volume di pagg. 82. Opera della Regalità, Milano, 1959.**

L'edizione è fatta, come si legge nella premessa degli Editori, per « far conoscere un documento caratteristico della liturgia bizantina poco noto in Occidente, attraverso il quale è possibile constatare di quale tenerezza gli orientali circondano la Madre di Dio, esaltata qui nel mistero della sua maternità verginale; e perchè la magnifica preghiera... risuoni anche su labbra latine favorendo così una comunanza di pensieri e di sentimenti che potrebbe costituire quasi un ponte ideale fra la Chiesa di Roma e quella d' Oriente... ».

Rendiamo atto dell'ottimo proposito.

Ma non adeguato è il commento, oscillante fra la notazione teologica e la pietà, privo di ordine e ricco di ripetizioni e di confusioni: tale, insomma, da non invogliare alla lettura nè chi già conosce l'inno Acathistos nè chi lo deve affrontare per la prima volta.

Non è detto di chi sia la traduzione; ma anch'essa andrebbe, qua e là, rivista.

L. GÉNICOT, *La Spiritualité Médiévale*. Un volume di pagg. 119. Libraire Arthème Fayard, Paris, 1958.

Ecco un bel libro, scritto per una collana di divulgazione da uno dei più valenti professori dell'Università di Lovanio, cui dobbiamo, fra l'altro, un'ampia sintesi del Medio Evo cristiano: *Les lignes de faite du moyen âge* (Tournai et Paris, 2 ed. 1952), alla quale queste pagine si ricollegano. L'Autore vuole mostrare, a linee grandissime, come gli uomini del Medio Evo, fra il VI e il XV secolo, abbiano compreso e praticato la loro religione. Per ottenere lo scopo egli esamina: 1) in che modo il cattolicesimo ha conquistato l'Occidente barbarico; 2) quali sono le linee della riforma religiosa (ma non soltanto tale) che ebbe inizio col principio del sec. X e si sviluppò fino alla fine del XII; 3) in che cosa consiste